



Relazione utilizzo fondi 5 per1000 annualità 2012 – 2013 ricevuti nell'anno 2016

I fondi del 5 per mille erogati a favore di Comunità Progetto nel 2016 relativamente all'annualità 2013-2014, sono stati utilizzati per un'azione specifica del progetto di teatro integrato, **Gli Spazi del Teatro**, promosso in collaborazione con la **Compagnia teatrale A.T.I.R.**:
il **MASTER PROFESSIONALE**, svoltosi tra settembre 2016 e ottobre 2017.

GLI SPAZI DEL TEATRO - descrizione sintetica

“Gli Spazi del Teatro” è un progetto di teatro integrato pluriennale, ideato nel 2000 dalla Cooperativa Sociale Comunità Progetto in partnership con la Compagnia teatrale A.T.I.R. e rivolto alla cittadinanza, con una particolare attenzione alle le persone più fragili (disabili fisici e cognitivi, stranieri, adolescenti ed adulti in difficoltà), inviate dai servizi socio sanitari milanesi, dalle associazioni di volontariato e dalle famiglie.

Obiettivo ultimo del progetto è favorire l'incontro, il dialogo e l'integrazione tra le diversità.

Lo strumento utilizzato è il teatro, arte che per eccellenza indaga la relazione tra gli individui. Peculiarità del lavoro è la sinergia tra competenze teatrali e pedagogiche nello svolgimento di tutte le fasi del progetto: programmazione, svolgimento e monitoraggio.

Le attività proposte coprono sia la **formazione** (rivolta ai professionisti che operano quotidianamente con i fenomeni di esclusione sociale) che l'**educazione** (intesa come intervento diretto sul disagio).

Le riportiamo di seguito:

- Scuola di teatro integrato triennale presso il Teatro Ringhiera, sede della Compagnia A.T.I.R.
- Laboratori di teatro presso le strutture territoriali che si occupano di disabilità e disagio
- Lezioni aperte di sensibilizzazione ai temi della diversità per le scuole medie inferiori e superiori di Milano e dell'hinterland.
- Corsi di formazione per educatori, insegnanti ed operatori sociali

Obiettivi

- Offrire ai partecipanti più fragili, spesso costretti ad una condizione di marginalità sociale, un'occasione di relazione paritetica e di qualità con persone che nel quotidiano difficilmente incontrerebbero.
- Sostenere il protagonismo individuale: fornire strumenti efficaci di comunicazione ed espressione di sé; trasformare eventuali modalità negative di protagonismo in modalità positive, imparando a "conquistare l'altro con le armi della creatività"; favorire la consapevolezza rispetto ai propri diritti di individuo e cittadino promuovendo l'accesso alle risorse culturali.
- Favorire la costruzione o il rafforzamento di una rete sociale di supporto a persone socialmente fragili.
- Creare una micro comunità virtuosa che metta in relazione le diversità e che possa, attraverso la pratica teatrale ed il confronto con il pubblico, "contagiare" chi ne è testimone.
- Fornire agli operatori sociali coinvolti nuove strategie di intervento educativo replicabili anche fuori dallo spazio teatrale.
- Consolidare una rete tra le molteplici realtà che operano nel sociale da cui provengono gli utenti fragili del progetto.
- Sensibilizzare la comunità ai temi delle diversità e diffondere una buona pratica di integrazione sociale.

MASTER PROFESSIONALE de GLI SPAZI DEL TEATRO 2016-2017

All'interno del progetto Gli Spazi del Teatro, ogni tre anni viene attivato un master professionale rivolto agli allievi, abili e disabili, che abbiano terminato il biennio della Scuola di teatro integrato. Il master è finalizzato alla produzione di uno spettacolo diretto da un noto regista professionista.

Il master prevede due fasi: una laboratoriale ed una di prove intensive.

Lo spettacolo realizzato viene inserito nella stagione del Teatro Ringhiera ed è successivamente distribuito in circuiti teatrali, rassegne e festival nazionali ed europei.

Gli spettacoli realizzati ad ora a conclusione dei master sono:

L'Opera dei mendicanti" tratto dal testo di J. Gay "L'Opera del mendicante", regia di Serena Sinigaglia, nel 2010.

Dimmi che principessa sei, scritto e diretto da Mimmo Sorrentino, nel 2011.

Paura diseguale, diretto da Gabriele Vacis, nel 2013.

Negli anni è emerso il desiderio di offrire ai partecipanti fragili particolarmente talentuosi percorsi professionalizzanti. In particolare si è riusciti ad attivare una collaborazione virtuosa con una delle realtà di maggiore spicco della scena del teatro sociale italiano: l'Accademia Arte della diversità- Teatro La Ribalta” di Bolzano, prima compagnia in Italia costituita da attori disabili professionisti, nata in collaborazione con l'Associazione Lebenshilfe e diretta dal regista Antonio Viganò. Una compagnia teatrale con all'interno anche uomini e donne che, nonostante abbiano uno statuto da soggetti “svantaggiati”, possono svolgere la loro attività di attori e danzatori in forma professionale. Lavorano ogni giorno per cinque ore in teatro, fanno spettacoli, laboratori, formazione e tournée in Italia e all'estero, come una qualsiasi compagnia teatrale. Sono iscritti all'Enpals e hanno statuto e salario che meritano per il loro lavoro di attori e danzatori.□

La regia del master de Gli Spazi del Teatro 2016-2017 è stata dunque affidata ad Antonio Viganò.

OBIETTIVI DEL MASTER PROFESSIONALE 2016-2017:

- Valorizzare i talenti artistici degli allievi disabili che da anni si formano attraverso laboratori di teatro integrati.
- Aprire prospettive di inserimento lavorativo in ambito teatrale ad oggi loro precluso per la mancanza delle risorse necessarie.□

PIANO OPERATIVO DEL MASTER PROFESSIONALE 2016- 2017

Settembre 2016 : si è tenuto presso A.T.I.R. il primo seminario diretto da Antonio Viganò e aperto a tutti i nostri allievi disabili, i conduttori ed gli educatori che hanno raggiunto le competenze sufficienti ad avvicinarsi a un'esperienza professionale, per un numero totale di 30 partecipanti. Il laboratorio aveva l'obiettivo di osservare potenzialità, desideri e motivazioni dei singoli partecipanti per avviare una selezione dei partecipanti da coinvolgere poi come attori della produzione.

3-4 Giugno 2017: si è svolto presso Atir Teatro Ringhiera a Milano un laboratorio diretto da Antonio Viganò e rivolto ad un gruppo più ristretto di partecipanti (complessivamente 11 tra abili e disabili), formato a seguito di una prima selezione. A conclusione del laboratorio, sulla base del percorso svolto e di un attento monitoraggio da parte dello staff artistico ed educativo, che ha tenuto conto di talenti, desideri, possibilità di ciascuno, sono stati individuati gli attori per la realizzazione dello spettacolo.□

2-3 Settembre 2017: si è svolto l'ultimo laboratorio, rivolto in questo caso unicamente agli attori selezionati, con l'obiettivo di raccogliere i primi materiali e definire il tema/testo dello spettacolo.

Dal 18 al 23 Settembre: La compagnia si è recata in residenza a Bolzano, presso il T'raum- spazio prove dell'Accademia Arte della Diversità/Teatro la Ribalta- per una prima

tranche di prove. La residenza ha permesso anche di conoscere da vicino il lavoro che Antonio Viganò svolge con la sua Compagnia storica di attori disabili professionisti e di contaminare le pratiche di lavoro.

Dal 25 settembre al 4 ottobre: prove e messa in scena dello spettacolo presso il Teatro La Cucina di Associazione Olinda, all'interno dell' ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini.

Dal 5 all'8 ottobre 2017: debutto e repliche dello spettacolo, dal titolo Valore d'uso.

Riportiamo note di regia di regia dello spettacolo Valore d'uso

"Essere sempre accompagnati, essere sempre compresi, essere sempre guardati, scusati , valutati, esposti... è insopportabile.

Questo è un destino obbligato, crudele, dei corpi non conformi, deformati, non convenzionali, eretici.

E questa condizione, in teatro, trova la sua esposizione in forma esagerata, spettacolare, circense, voyeristica . A volte, quella condizione sociale, sul palco, viene consacrata, esaltata, altre volte diffamata, oltraggiata, esposta come semplice patologia.

In questo processo di creazione teatrale, che è solo all'inizio, abbiamo cercato, nella assoluta consapevolezza degli attori che sono sulla scena, di presentare, elencare, esporre e rappresentare (nel senso di trasfigurazione teatrale - coscienza poetica) i vari sguardi e valori d'uso che tutti noi, nessuno escluso, mette in gioco nel suo ruolo di spettatore.

Fatti cadere dentro un' arena, sei attori , cercano, ognuno a modo suo e con strumenti e linguaggi diversi, un modo, una forma, un'azione , un gesto, per compiacere, per affascinare, stupire o sorprendere il pubblico . Sembra che chiedano continuamente : " vado bene così ? ".

Antonio Viganò

Lo spettacolo è stato accolto con entusiasmo dal pubblico, numeroso e con grande attenzione dalla critica.

Di seguito il link ad una recensione di Francesca Romana Lino

<https://www.rumorscena.com/07/10/2017/lonirico-valore-duso-nella-poetica-dellinclusionedi-antonio-vigano>

Il video promo di Valore d'uso è visionabile su VIMEO al link

<https://vimeo.com/238389987>